Anno 47.° - N. 27

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La rottura dei negoziati per la pace a Londra

La nota delle missioni balcaniche verrà consegnata domani

La bandiera della "Dante Alighieri" - Una grande operazione bancaria

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I delegati balcanici hanno deciso di rompere i negoziati

LONDRA, 26. — NEL POMERIGGIO I DELEGATI BALCANICI TENNERO UNA RIUNIONE, DURATA DALLE CINQUE ALLE SEI, E DECISERO DI INVIARE AI DELEGATI TURCHI UNA LETTERA, ROMPENDO I NEGOZIATI.

I DELEGATI BALCANICI NOMINARONO UN COMITATO DI REDAZIONE FORMATO DA UN RAPPRESENTANTE PER CIASCUNA DELEGAZIONE PER REDIGERE QUESTA NOTA. SI IGNORA QUANDO LA NOTA SI CONSEGNERA' MA E' PROBABILE CHE CIO' AVVENGA DOMANI. (*Stefani*).

Continua l'accordo fra le potenze

PARIGI, 26. — Il *Petit Parisien* dice che da conversazioni diplomatiche particolari tenute fra i rappresentanti delle sei grandi potenze risulta che queste sono decise a mantenere l'accordo tra di loro in oriente ed a esercitare la loro azione collettiva in favore della pace. Non è da temere alcuna iniziativa individuale, nè a Vienna, nè a Pietroburgo, dove i ministri ottomani non sono disposti a complicare la situazione con richieste inopportune. I telegrammi degli ambasciatori sono a questo proposito rassicuranti.

Se i turchi rifiuteranno...

LONDRA, 26. — *Uno dei delegati balcanici dichiarò nel pomeriggio: «Se i turchi nella risposta alla nota delle potenze rifiuteranno di cedere Adrianopoli, non si potrebbe rispondere che ricominciando le ostilità. E' molto probabile che la guerra si riprenderà prima della fine della prossima settimana.*

La Russia vuole la pace

PIETROBURGO, 26. — *L'ufficioso Rossya scrive: «Malgrado la nuova situazione a Costantinopoli l'attitudine delle potenze di fronte alla guerra balcanica concretata nella nota consegnata alla Porta resta invariata. Il governo russo, cosciente più che mai delle necessità di porre un fine alla guerra farà tutti gli sforzi per raggiungere questo scopo.*

Abbiamo ragione di credere che l'intera Europa sia unanime ad avere di mira questo scopo. Essa attende dal nuovo gabinetto che ha bisogno della fiducia delle potenze lo stesso spirito di conciliazione ragionevole, conforme agli interessi vitali della Turchia recentemente manifestato dal gabinetto di Kiamil Pascià, così improvvisamente scomparso dalla scena.

Un ciambellano arrestato

COSTANTINOPOLI, 26. — *Il secondo ciambellano di Reschid bey, rimasto nascosto fino ad oggi al palazzo fu arrestato nel pomeriggio al momento in cui voleva, accompagnato da aiutante di campo, imbarcarsi sopra un vapore rumeno. A quanto affermò egli partiva con l'autorizzazione del sultano per fuggire in Europa via Costanza. Reschid bey fu internato nella prigione del tribunale di guerra.*

Una sottoscrizione per le spese urgenti
I giovani turchi cominciano restituire

COSTANTINOPOLI, 26. — *Sembra che prenda consistenza la voce secondo cui il governo, ritenendo illegale lo scioglimento della camera, la convocherebbe nuovamente. Parlasi delle possibilità d'un prestito interno per le spese urgenti. Inoltre i membri del governo giovane turco sottoscriverebbero le somme cospicue e una sottoscrizione sarebbe aperta fra le popolazioni a Costantinopoli. Dicesi che Hakki pascià gli fu offerto il ministero degli esteri abbia preso tempo fino a lunedì per orientarsi sulla situazione diplomatica e dare una risposta.*

La Bulgaria si rimette alle potenze?

SOFIA, 26. — Secondo tutte le informazioni provenienti dai circoli governativi, il governo bulgaro ha deciso d'attendere con calma lo svolgersi degli avvenimenti a Costantinopoli e di lasciare alle potenze la cura di prendere le misure necessarie per ottenere la conclusione della pace. Soltanto nel caso in cui il nuovo governo turco rifiutasse la cessione di Adrianopoli, i negoziati sarebbero rotti e la fine dell'armistizio sarebbe notificata.

La Romania aspetta
la risposta del Governo bulgaro

BUCAREST, 26. — Non avendo finora il governo bulgaro comunicato ufficialmente a Bucarest l'estensione delle concessioni che intende di fare, il ministro di Romania a Londra Misu fu incaricato d'informare Daneff che il governo rumeno attende urgentemente tale comunicazione ufficiale.

I tribunali greci in Macedonia

SALONICCO, 26. — Hactivan ministro greco della giustizia, in rappresentanza del governo ellenico in Macedonia ha istituito vari tribunali nei territori conquistati: 1.o a Kozani un tribunale di prima istanza; 2.o a Florina un tribunale di prima istanza; 3.o a Salonicco una corte di appello sotto la cui giurisdizione generale sono tutti i territori di Macedonia occupati dall'esercito.

Giudici conciliatori sono stati stabiliti in ciascuna delle provincie e nel dipartimento di Salonicco. Nel caso in cui le due parti siano di nazionalità straniera e saranno sudditi di potenze che godono dei privilegi delle capitolazioni, saranno applicate le leggi e i regolamenti ai quali la loro nazionalità dà loro diritto. Questi tribunali applicheranno le disposizioni delle leggi turche ogni volta che si tratterà di questioni civili e le leggi nazionali greche ogni volta che si tratterà di reati commessi dopo l'occupazione militare.

LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO
issata ieri sull'albero maestro della "Dante Alighieri"
La cerimonia solenne e commovente

SPEZIA, 26. — Oggi ha luogo la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla Regia Nave *Dante Alighieri*.

La *Dante Alighieri* fu impostata il 6 giugno 1909 nel R. Cantiere di Castellamare di Stabia, fu varata il 20 agosto 1910.

All'epoca del varo il peso della nave era di tonnellate 7.000.

Le principali caratteristiche della nave sono:

Lunghezza massima m. 167.00 — larghezza massima m. 26.60 — dislocamento tonn. 19.500 — Immersione massima m. 8.60.

L'armamento principale si compone di 12 cannoni da 305 mm. — 45 calibri Armstrong in 4 impianti trinati disposti sul piano longitudinale; 20 cannoni Armstrong da 120 mm.; 12 cannoni da 76 mm. e 3 lanciasiluri.

L'apparato motore della nave è costituito da Turbine Parsons, disposte sopra quattro assi della potenza complessiva di 26.000 HP.

L'apparato motore è stato fornito dalla Casa Ansaldo di S. Pierdarena.

L'apparato evaporatore è costituito da 23 caldaie Blechinden con riscaldatore d'acqua d'alimentazione.

La velocità della nave alle prove di sei ore alla massima potenza fu di 23.8.

A bordo della nave

SPEZIA, 26. — Stamane alle ore 10 vi fu la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento donata dalle donne italiane alla nave *Dante Alighieri*. Erano presenti a bordo della nave il Duca degli Abruzzi, il ministro Leonardi Cattolica coi capo di gabinetto conte Tosti Minuta, il sottosegretario alla marina on. Bergamasco, i senatori Cappellini e Golgi, i deputati Doria, Fiamberti, Cardani, Nicolini, gli ammiragli Viale, Corsi, Cerri, Pastorelli, Thaon de Revel, Bertolini, i generali Della Noce, Gentile, Davanzo, Guidotti, Zanelli, Secretant, i colonnelli comandante dei reggimenti d'artiglieria, fanteria e genio, il Sindaco cav. Giacchino, con la giunta municipale al completo, il sottoprefetto anche in rappresentanza del prefetto dimissionario, le rappresentanze dei comitati della «Dante Alighieri» di Gallarate, Ravenna, Pavia, Bergamo, Parma, Spezia, con la bandiera della società; le rappresentanze della Lega Navale del primo battaglione volontari studenti a Spezia, altre con bandiere, moltissimi ufficiali superiori d'ogni arma.

Innumerabile era lo stuolo degli invitati. Il vescovo di Sarzana mons. Carli, assistito dal capitolo benedice la bandiera di combattimento che viene tolta da un bellissimo cofano scolpito in noce.

I DISCORSI

Indi la madrina della bandiera, signora Occelia Trinchiero, offre la bandiera a nome delle donne italiane pronunciando parole calde di patriottismo al comandante della nave che gli presenta in pari tempo l'artistica pergamena.

L'on. Boselli, acclamatissimo, pronuncia quindi un discorso a nome della Società «Dante Alighieri».

Parla poi, prendendo in consegna la bandiera, tra vivi applausi il comandante della nave Silvio Belleni. Infine il ministro della marina accolto da applausi calorosi pronuncia un discorso elevatissimo, salutato da interminabili applausi e acclamazioni. I presenti si scoprono commossi quando si fa alzare la bandiera che sventola al sole maestosamente e sale in cima all'albero di comando.

I cannoni tuonano le salve, le sirene suonano, l'equipaggio fa il saluto alla voce.

I presenti continuano applaudire entusiasticamente ed a lungo. Un coro di marinai canta subito dopo la canzone della nave scritta dal poeta Lunigianese Giorgeri-Contri. Dopo che il vescovo ha benedetto i vari compartimenti della nave fu servito agli invitati un suntuoso buffet.

Il discorso della madrina

SPEZIA, 26. — Ecco il discorso pronunziato dalla Signora Occelia Trinchero, presidente del comitato femminile, nell'atto della presentazione della bandiera di combattimento alla «Dante Alighieri».

Comandante, ufficiali, marinai della R. Nave Dante Alighieri,

Dalle balze delle Alpi a quelle delle Cordigliere, dalle nostre pianure a quelle dell'America, dalle sponde di tutti i mari e di tutti gli oceani ove son donne italiane, muove oggi uno spirito che si raccoglie qui in un alito solo e vi porta per mezzo mio il saluto augurale insieme con la Bandiera di combattimento, che a nome loro io sono tanto fiera di offrirvi.

L'abbiamo circonfussa dell'essenza più pura della nostra fede, dei sogni più cari delle nostre speranze, e la sua bella tinta di fiamma ritrae del sangue migliore del nostro cuore. Dall'arca di bronzo dove starà composta, sacra come un tabernacolo, comandi che colle anime vostre, e in suo misticco linguaggio ravvivi i dolci più ricordi e benedica alla gioia dei ritorni; ma sfolgori terribile se rombi la minaccia.

Comandante, ufficiali, marinai, cavalieri di una civiltà nuova e di un nuovo diritto, noi vi fregiamo dei colori della Patria. Son quelli stessi onde a Dante apparve precinta Beatrice sulla soglia del Paradiso: Vi guidino essi, per la grandezza del Paese nostro, al Tempio della gloria.

E nella quiete dei tramonti, e nella giocondità della festa, e nel fragore della pugna, la voce che esce dal fatidico vessillo sia:

Italia, Italia, Italia!

ora, in futuro, e sempre!

Il ritorno delle gloriose bandiere a Tripoli

TRIPOLI, 26. — Ufficiale. — *Sono arrivate stamane da Roma le rappresentanze con le gloriose bandiere dei reggimenti salutate dalle salve dei forti. Le attendevano il governatore le autorità civili e militari, immensa folla. Il corteo si è formato sul pontile di sbarco e percorse la città gaiamente imbandierata, recandosi al castello dove i vessilli rimarranno sino a domani per raggiungere poscia i loro reggimenti.*

Rendevano gli onori il 93.mo, 23.o, 18.mo fanteria, i reggimenti d'artiglieria e genio, i carabinieri, la musica del 40.mo. Il governatore rivolse alle rappresentanze calde parole di saluto. (Stefani)

Il consorzio delle Banche e Casse di Risparmio
acquistò 400 milioni
dei buoni quinquennali del Tesoro

ROMA, 26. — *Un consorzio presieduto dalla Banca d'Italia e composto dagli istituti di emissione, dall'associazione delle Casse di Risparmio delle provincie lombarde, della Banca Commerciale, del Banco di Roma, del Credito Italiano, della Società Bancaria Italiana, della Società Italiana di credito provinciale, della ditta Zaccaria Pisa e di altri istituti e ditte ha acquistato a fermo alla pari e senza pubblica sottoscrizione i buoni quinquennali del tesoro al quattro per cento netto pel totale ammontare di 400 milioni, autorizzato dalla legge 29 dicembre 1912, per provvedere alle spese di aumenti patrimoniali delle ferrovie dello stato, per effettuare il pagamento di 50 milioni dovuto all'amministrazione internazionale della cassa del debito pubblico ottomano per continuare la ricostituzione dei materiali trasportati in Tripolitania e in Cirenaica e per le riparazioni straordinarie alle regie navi.* (Stefani).

Il magnifico volo d'un aviatore
da Lugano a Milano

MILANO, 26. — L'aviatore Maffeis proveniente da Lugano è giunto a Milano dopo un volo continuato. Verso le ore 14, il monoplano Maffeis si vibrava sopra la città attirando la viva attenzione della folla. L'aviatore discese felicemente nella Vecchia Piazza d'armi.

L'ambasciatore d'Italia
ospite dei Sovrani inglesi

LONDRA, 26. — L'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali e la marchesa Imperiali giunsero al castello di Windsor ospiti del Re e della Regina.

Poincarè riceve

PARIGI, 26. — I giornali dicono che il presidente della repubblica Poincarè che si era recato ieri sera a teatro con la sua signora fu riconosciuto dal pubblico che salutò il loro arrivo con vivi applausi. Il presidente nell'intermezzo ricevette parecchie personalità politiche, fra cui Barthou, Klotz, Berard che si recarono a salutarlo. Il presidente Poincarè ricevette anche l'autore dell'opera rappresentata, Maurizio Donnay, dell'Accademia francese.

La scappata d'una leonessa
al teatro di Belleville

PARIGI, 26. — Ieri sera al teatro di Belleville una leonessa che doveva figurare nel quarto atto di un dramma intitolato: «Divorata» fuggì nel momento in cui si stava per farla entrare in scena. La bestia con un salto prodigioso sul proscenio si diresse in un camerino presso l'ufficio del direttore dove rimase.

Fortunatamente non vi era alcuno. Avvenne non di meno un panico nel pubblico durante il quale sette persone sono rimaste contuse.

Una banca russa per la colonizzazione in Oriente

PIETROBURGO, 26. — Il ministro delle finanze ha studiato il progetto relativo alla creazione di una banca di stato speciale per la colonizzazione in oriente. Tale istituto il cui campo d'azione si estenderebbe dal Transbaikalia al territorio dell'Amur e alla regione costiera non consentirebbe crediti che a sudditi russi. Il suo capitale sarebbe almeno di milioni di rubli.

Scontro sulla ferrovia in America

NEW YORK, 26. — Oggi due treni hanno avuto una collisione e si sono incendiati. Parecchi viaggiatori sono rimasti feriti. Un viaggiatore è rimasto fra i rottami ed è morto asfissiato.

Il crollo d'un'impalcatura
seppellisce cinque persone

MADRID, 26. — A Valencia una impalcatura è crollata seppellendo cinque persone di cui una è morta e quattro altre gravemente ferite.

Cronaca Provinciale

Il comizio di ieri a Tolmezzo per il pascolo delle capre

In via per il Comizio

Da Udine non sono molti quelli che si recano al Comizio, si possono contare per così dire sulle dita, alcuni però erano già partiti ieri sera.

A Tarcento e a Gemona il numero di coloro che salgono in treno diretti al Comizio aumenta discretamente.

Alla stazione per la Carnia sta in attesa un forte contingente di persone che occupano tutti i carrozzoni della Società Veneta.

Si comprende subito che siamo entrati sotto il — diremo così — dominio del Comizio.

Tutti parlano di capre, caproni, di foreste più o meno vergini, di boschi, di colture montane (e anche delle procaci... montanine...) ecc.

Qua e là scoppia qualche grido: Viva le capre! Viva il Comizio! Abbasso il Comitato forestale! e altri «evviva» e altri «abbasso».

A Tolmezzo

Dalla stazione della Carnia in avanti il paesaggio è completamente invernale: «Neve, neve, e neve ancora!».

A Tolmezzo siamo accolti dal suono della banda municipale (che suona molto bene) e da rappresentanze di partecipanti al comizio. Alcune associazioni sono intervenute con bandiera, altre si sono limitate a farsi precedere da un lungo bastone o palo con in cima una targa con la semplice scritta del Comune di provenienza.

Accanto al portapalo di Resia c'è un simpatico alpigiano che porta sulle spalle un bastone alpino che ha legati alla cima alcuni rami di pino.

Il corteo molto numeroso si mise in moto e attraversò la graziosa cittadina dalla stazione al ponte del But, dove si unirono altre rappresentanze con bandiera o palo, provenienti dai canali carnici.

Il Comizio

Al ponte del But si fa «dietro front» e si prosegue fino a Piazza XX Settembre, dove all'aperto ha luogo il Comizio.

La tribuna è eretta di fronte della porta d'ingresso del palazzo De Giudici.

Quante persone hanno partecipato al Comizio?

Fra coloro che si trovavano in piazza XX Settembre e gli altri che credettero miglior partito di assistere al Comizio stando seduti nelle varie osterie della città, riteniamo che si possa giungere fino a circa 2000 persone.

Sulla tribuna salgono l'avv. Spinotti, il signor Giovanni Cleva, segretario delle cooperative carniche di lavoro, il rag. Barbacetto di Paluzza, il sindaco di Trasaghis ed altri.

I presidenti

Il signor Giovanni Cleva propone che vengano eletti per acclamazione presidenti del Comizio: Cella Vittorio sindaco di Verzegnis — Zamolo sindaco di Venzone e Ferragotto sindaco di Trasaghis.

La proposta viene accolta fra applausi.

Le adesioni

Il signor Cleva che funge da segretario del Comizio legge le adesioni:

On. Raineri — on. Gregorio Valle — Associazione Agraria Friulana — Camera di Commercio di Udine — Banca Carnica — Cooperative Carniche di Consumo — Credito e Lavoro.

Sindaci dei Comuni di: Tolmezzo — Verzegnis — Prato Carnico — Enemonzo — Preone — Cavazzo Carnico — Amaro — Arta — Rigolato — Ampezzo — Sutrio — Treppo Carnico — Ovaro — Villasantina — Forni di Sotto — Forni Avoltri — Moggio Udinese — Chiusaforte — Venzone — Sacchievalle — Maniago — Claut — Trasaghis — Paularo — Sauris — Ravascletto — Forni di Sopra — Zuglio — Claut — Zenzito — San Nicolò del Comelico — Comeglians — Barcis — Resia — Dogna.

Consiglieri Provinciali: Cosattini — Somma — Piemonte.

Latterie sociali di: Avaglio — Fresis — Treppo Carnico — Avaussa — Cooperativa di Cercivento — Socchieve — Givigliana — Somplago — Enemonzo — Rivo di Paluzza — Mena — Pesaris — Fusea — Illegio — Osais — Terzo — Cavazzo — Verzegnis — Andrazza — Forni di Sotto — Clavais — Cludinico — Cella — Vico — Arta ecc. ecc.

Associazioni: Cassa Rurale di Prestiti Forni di Sopra — Privato Consorzio di Liaris — Cooperativa Operaia di Forni di Sotto — Società Operaia di Tolmezzo — Verzegnis — Cavazzo Carnico — Prato Carnico — Chiusaforte — Preone — Sezioni Edili di Lauco — Avaglio — Cazzaso — Rigolato — Arta — Verzegnis — Circoli socialisti di Tolmezzo — Invillino — Verzegnis — Lauco — Preone — Ampezzo — Forni di Sotto e di Sopra ecc.

Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura — Sezione per la Carnia e del Canal del Ferro e di San Vito al Tagliamento — Circolo Agricolo di Enemonzo — Prato Carnico — Circolo Ricreativo di Fresis — Società Operaia di Rigolato — Circolo socialista di Rigolato — Sezione del Segretariato dell'Emigrazione di Zuglio — Enemonzo — Rigolato — Latteria Sociale di Muina — ecc. — Cooperativa Elettrica Alto But — Panificio Cooperativo Alto But — Gio. Batta Casali proprietario malghe — Matteo Brunetti idem.

Hanno aderito con propri rappresentanti le frazioni di Timau — Cleulis — Paluzza — Rivo — Naunina — Casteons — quelle del Comune di Treppo Carnico — Cercivento — Forni di Sopra e di Sotto — Zovello — Ravascletto — Noiaris — Zuglio — Fielis — Cazzaso — Fusea — Terzo — Casanova — Imponzo — Illegio — Vianio — Invillino — Ovaro — Liaris — Rigolato — Ludaria — Givigliana — Pesaris — Pieria — Pradumbli — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Fresis — quelle dei Comuni di Verzegnis — Cavazzo — Alesso — Somplago — Trasaghis — Bordano — Ploverno — Venzone — Piano di Portis — Amaro — Dordolla e Val d'Aupa — Ovedasso — San Giorgio di Resia — Tualis — Roveredo di Chiusaforte — Dilignidis — Cludinicco — Avaglio — Cabia — Muina — Piano d'Arta — Casali delle Sieghe — Forni Avoltri — Peonis — Arta — Lauco — Mena — Interneppo — Costamolina (Chiusaforte) — Esemon di Sopra — ecc. — Palma Domenico proprietario di malghe.

Finita la lettura giungono, acclamati, altri rappresentanti dei canali di Gorto e di Ampezzo arrivati col treno da Villa Santina, sono le 11.

Il signor Cleva legge alcuni telegrammi e lettere che accompagnano le adesioni.

L'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio si associa nel senso espressi dal comm. Pecile presidente dell'associazione agraria friulana.

L'ex ministro on. Raineri telegrafa: «Applaudo all'opera vostra che avrà acconsentimento prossima discussione parlamentare».

I DISCORSI

Si viene quindi ai discorsi.

Primo oratore è l'avv. Riccardo Spinotti che parla per quasi un'ora:

Mentre noi raccogliemo — egli dice — le proteste delle popolazioni montane contro il recente regolamento di coltura silvana e taglio dei boschi approvato dal Comitato di Udine e ci rendiamo interpreti della loro viva preoccupazione e ci studiamo con l'attuale agitazione e con l'odierno comizio non solo di ottenere che venga modificato il detto regolamento ma ad un tempo che il progetto di riforma della legge forestale proposto dall'ex ministro Raineri venga quanto prima approvato dalla Camera, vi sono uomini preoccupati da una ragione di partito più che del bene generale che osano affermare non solo vana ma inutile la presente agitazione. (Ma l'oratore non parla in nome e per conto del suo partito?)

Dicono che noi siamo nemici del bosco; ma non è vero: del bosco siamo i primi a riconoscere le notevoli benemerenze, ma non vogliamo che la nostra regione debba diventare una distesa infinita di selve. Estendere il bosco vuol dire restringere il prato, il pascolo e cioè togliere alle popolazioni uno dei mezzi più importanti per vivere.

Ora nello studio del problema forestale bisogna tener conto delle popolazioni montane e dei loro bisogni.

E qui l'oratore prende ad esaminare la legge del 1877.

Ora finchè la legge forestale non tenda ad aiutare le popolazioni a far sorgere dovunque nuove risorse agrarie cosicchè guadagnino in intensità di coltura ciò che debbono perdere in estensione per dar posto al bosco, le finalità ultime della legge forestale non potranno mai essere conseguite appieno e assisteremo ancora al doloroso fenomeno del progressivo abbassarsi delle selve.

Le popolazioni montane non possono vivere coi seminativi, non possono attendere i prodotti a lunga scadenza dei boschi e delle rupi boscate ma hanno bisogno dei prati, dei pascoli e delle rupi pascolive per provvedere alla propria esistenza. Se si tende sempre a restringere la superficie di questi ultimi, se si renda impossibili (*sic*) e la utilizzazione delle malghe, se quindi si renda ognora più preoccupante il fenomeno dell'emigrazione, se, in sostanza, si ponga così evidentemente in conflitto l'autorità forestale colle popolazioni, non si pretenda di raggiungere, come noi tutti vorremmo, le finalità forestali.

Di tutto ciò pare che lo Stato cominci realmente a preoccuparsi. Nel novembre 1910 l'ex-ministro Raineri presentò alla Camera un disegno di legge che tien conto dei concetti ora espressi (Veggasi ordine del giorno). Ma dati gli oneri derivati dalla guerra, pare anche che non si senta ora più in caso di sostenere una riforma che richiede, per la sua efficace attuazione molti milioni.

L'oratore dice che invece di spendere i milioni nelle sabbie libiche si ha il dovere di provvedere al miglioramento delle nostre montagne, di pensare un po' ai bisogni delle nostre popolazioni.

L'oratore presenta il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Le popolazioni della Carnia e del Canale del Ferro, nonchè quelle dei Comuni contermini, il giorno 26 gennaio 1913 convenute nella piazza maggiore di Tolmezzo da ogni parte della Regione in imponente comizio

fanno voti

Che il regolamento per la coltura silvana e taglio dei boschi approvato dal Comitato forestale di Udine in seduta del 27 maggio 1912 draconiane ed assurde disposizioni culmina coll'obbligo di trasportare i prodotti dei boschi per le Sezioni in produzione a spalla d'uomo o con animali muniti di museruola, venga abbrogato o quanto meno radicalmente modificato;

Che la legge forestale del 20 giugno 1877 sia quanto prima riformata di conformità al disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Raineri fino dal 30 novembre 1910 — disegno che, partendo finalmente dal principio che la selvicoltura e la pastorizia debbano essere i due perni di un più armonico assetto della economia montana, tende ad un tempo ad assicurare non solo che possa avere un bosco più esteso se non si aiutino risolutamente le popolazioni montane a far sorgere dovunque delle nuove risorse agrarie affinchè esse riacquistino in intensità di coltura ciò che debbono perdere in estensione, contiene disposizioni che modificano fondamentalmente il criterio di applicazione del vincolo, che perfezionano la composizione del Comitato forestale, che permettono sotto determinate norme e discipline, il pascolo delle capre, che impongono agli Enti morali e pubblici l'obbligo di utilizzare i pascoli montani di conformità a regolamenti ap-

provati dal Comitato forestale ed ispirati allo scopo di assicurare un ordinato godimento e miglioramento dei medesimi, che accolgono infine ed in determinati casi il criterio dell'indennizzo ai proprietari di terreni che, nell'interesse della collettività, debbano con costose opere essere posti in buone condizioni di stabilità ecc.

Fanno altresì voti

Che il compito di procedere alla revisione generale dei vincoli (che è conseguenza prima della riforma) sia affidato ad una Commissione tecnica composta di un ispettore o vice ispettore forestale, da uno dei reggenti la Cattedra Ambulante di Agricoltura e da un rappresentante del Comune nella cui circoscrizione avviene la revisione;

Che i due membri chiamati dal Consiglio provinciale a formar parte del Comitato forestale sieno scelti, ove sia possibile, fra i rappresentanti dei Mandamenti della zona montuosa della Provincia;

Che per decidere eventuali controversie fra la Commissione tecnica di cui sopra ed i proprietari, si studi se non torni opportuno adottare il principio dell'arbitrato che tanto utili frutti dà in altri campi;

Che, infine, la nuova legge sia convenientemente «finanziata»; senza di chè tornerebbe vano fare assegnamento sui risultati che essa può dare ove non vengano messe in valore le disposizioni che la costituiscono e le agevolazioni e sovvenzioni accordate.

Prof. Giovanni Bubba

Il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura pone in rilievo lo stato di inferiorità in cui si trovano gli agricoltori delle zone montane in confronto a quelli della pianura in causa del vincolo.

Le speciali condizioni geologiche e climatiche dei terreni della montagna limitano il numero o le qualità delle colture. I vincoli restringono ancora più il campo dell'attività agraria. Se i vincoli fossero stati imposti con criteri razionali nulla si potrebbe obbiettare perchè la necessità di essi per le zone friabili, franose, in forte pendio è evidente non per ottenera un progressivo consolidamento del suolo, ma per regolare il regime delle acque, ma per dare incremento alle zone boschive. Quello che è necessario ottenere è la revisione dei vincoli che sono stati posti a casaccio. A riprova del suo asserto ricorda quanto avviene, a titolo d'esempio in due comuni: Amaro e Sauris che rispettivamente sono alla minima e alla massima altitudine del la Carnia. Ad Amaro gli emigranti d'inverno s'occupano d'agricoltura. Il loro amore per la terra si spinge perfino a dissodare le zone incolte alla profondità di metri 1.50, crivellare la terra, fare in fondo uno strato di ghiaia, susseguito da strati di pietre più grosse e poi sabbia ed infine, alla superficie la terra buona che viene utilizzata a prato.

Ecco una serie di lavori che in definitiva trasformano zone sterili e ghiaiose in terreni inerbati e più solidi; ebbene in pendii della pendenza non superiore al quattro per cento tali lavori furono proibiti e i proprietari multati!

A Sauris la popolazione non emigra e ritrae dalla terra i mezzi di sostentamento, caso unico in Carnia; l'agricoltura vi è curata con amore e a differenza di tutto il resto della regione vi è in uso la rotazione agraria: quattro anni prato — un anno patate — un anno cereali — ebbene basta che il prato duri qualche anno di più del tempo suddetto perchè poi l'autorità forestale si opponga al dissodamento contemplato nella rotazione agraria!

Accenna anche alla necessità di usufruire mediante il pascolo degli animali leggeri le pendici superiori alla zona del bosco e cioè oltre i 1200 m. di altitudine e aderisce al comizio ed ai suoi obbiettivi appunto nella speranza che gli agricoltori non più eccessivamente limitati nelle loro iniziative possano e sappiano competere in attività coi loro colleghi del basso Friuli.

(Questo discorso è applauditissimo).

Discorso del dott. Moro

Il medico dottor Moro di Tolmezzo fa un discorso che è una specie di lezione d'igiene sull'allevamento dei bambini.

Parla della donna, della mucca e della capra. Dice che per il bambino la miglior nutrizione è il latte della madre, e quello che più si avvicina il latte della capra, anche per questa ragione consiglia l'allevamento della capra.

Antonio Barbacetto di Paluzza

Sino dal 1859 il dottor Giò. Batta Lupieri di Luint dimostrava che alle esagerazioni ridicole sul danno del pascolo si poteva ovviare — col disciplinare e regolare il pascolo con pastori comunali. Oggi noi non domandiamo nulla di più e nulla di meno. La capra è fonte per le nostre popolazioni di ricchezza e di prosperità, ed è opera anticivile ed antieconomica la lotta fatta per escluderla dai nostri pascoli. Non solo per il danno economico derivante alle regioni montuose — come ha già dimostrato il prof. Bubba — ma anche per i benefici che derivano dalla diminuita mortalità infantile; diminuzione favorita dal latte di capra.

Ma noi non possiamo lasciar passare senza protesta che per il capriccio e l'insipienza dei comitati forestali vengano dimenticati tutti i riteghi e passato ogni limite della più doverosa convenienza. Buono, bello il bosco, ma prima della pianta si tuteli, s'incoraggi, si lasci vivere l'uomo. La divisa dei forestali doveva essere invece di «morte alla capra» disciplina al pascolo.

Dice che la capra potrebbe anzi essere utile al bosco.

Si limitò il pascolo, ma non venne limitato il gregge ed allora il terreno esistente rimase sproporzionato alle bocche degli animali che doveva pascere.

Ora però basta. Alle proteste che leviamo tenacemente da alcuni anni, alla buona volontà nostra noi chiediamo che il governo unisca la sua per una sollecita soluzione del grave e pressante problema, il quale tanto giustamente preoccupa tutte le regioni montuose. Sopratutto costanza e fermezza di propositi. Perchè il nostro lavoro non rimanga senza traccia è necessario che dalla agitazione odierna sorga pure una associazione per la perenne difesa delle popolazioni montane.

L'oratore chiude fra applausi.

Pietro Venier di Forni di Sotto

Egli porta il saluto ed incitamento della imponentissima assemblea di oltre 500 contribuenti del suo paese tenutasi il 19 gennaio corrente. Ricorda che Forni di Sotto è il comune più interessato di tutti nella agitazione inquantochè i suoi terreni sono tutti soggetti a vincolo, e la Guardia forestale è più fiscale di ogni altra tanto che in meno di un anno e mezzo il totale delle somme pagate per contravvenzioni supera le 3000 lire.

Conclude col fare una calorosa raccomandazione agli intervenuti perchè l'agitazione non si fermi al presente Comizio ma continui ininterrotta fino al raggiungimento della completa vittoria. Invita i presenti a gridare: «Vogliamo la riforma forestale».

Dott. Ernesto Piemonte

Il Consigliere Provinciale del Mandamento di Ampezzo recando la adesione del gruppo socialista del consiglio provinciale, ricorda che il medesimo consenso mentre votava a piene mani i fondi per la flotta aerea, nella sua ultima adunanza, dichiarava ad analoga interpellanza del consigliere Severino Somma che la provincia era incompetente a giudicare sul regolamento di coltura silvana, non solo, ma che non poteva in alcuna maniera dare appoggi o morale a proteste e reclami diretti in questo senso in quanto la provincia non possiede boschi. E portavoce di questo criterio egoistico e ristretto fu proprio un deputato provinciale carnico. La provincia oggi si è completamente disinteressata — esclama l'oratore — dell'agitazione che riguarda i vostri interessi, ricordatevi bene però che anche molti anni or sono un giusto, Gesù Cristo, moriva crocefisso perchè trovò un Ponzio Pilato che se ne lavò le mani.

Due telegrammi

Cleva dà lettura dei due seguenti telegrammi:

On. Nitti — ROMA

Popolazione Carnia, Canal del Ferro e comuni contermini raccolti solenne comizio Tolmezzo invocano riforma legge forestale, sollecita discussione progetto Raineri dal quale attendono loro redenzione economica.

Presidenti Comizio

On. Raineri — ROMA

Popolazioni Carniche, Canal del Ferro e comuni contermini raccolte solenne comizio Tolmezzo plaudono vostra riforma legge forestale invocandone sollecita approvazione parlamento.

Presidenti Comizio

Cleva pone quindi in votazione l'ordine del giorno il quale risulta approvato da un'entusiastica ed unanime acclamazione e levata di mani.

Dopo questa votazione il Comizio viene dichiarato chiuso.

Un foglietto volante

Durante il comizio fu distribuito un foglietto volante così concepito:

Proletari della zona sopra i castagni unitevi!

E per unirvi trovatevi alla Cooperativa di Pissebus oggi 26 gennaio 1913 ore 12 al grande banchettone.

Menù politico-cooperativo-forestale:

Bombole di riso elettorale con fegattini di capretto

Barboi alesso con purè di capri....foglio

Becca....fichi d'ambo i sessi con Spin....otti.

Capretto allo spiedo con insalata di gemme di alazzi (vulgo: pino mugo).

Dessert..... come il comizio.

Bouche de le.....dame.

Confettura di capra

Ricotta fumata

Vino di Capri in fiasco

Caffè con spago di Ginepro.

L'antipasto se lo hanno mangiato loro.

La protesta del Sindaco di Chiusaforte per l'abuso della sua firma

Chiusaforte li 26 gennaio 1913

Preg.mo signor Direttore del Giornale di Udine

A cognizione delle vivaci polemiche sorte in seguito all'agitazione promossa nella Carnia e nel Canal del Ferro contro il nuovo «Regolamento per la cultura silvana» per la Provincia di Udine, e desideroso di non venire in esse immischiato per la semplice ragione che io, profano della materia, non ho aderito nè contrastato all'agitazione stessa nè come sindaco nè come privato cittadino; tengo a dichiarare *di non aver mai autorizzato alcuna persona o comitato a servirsi del mio nome e della mia qualifica di sindaco* per fare propaganda veruna in pro o contro l'oggetto in parola; e prendo occasione per stigmatizzare l'opera di colui o di coloro che si credettero in diritto di mettere il mio nome tra quelli dei firmatari del Manifesto pel comizio del 26 corrente a Tolmezzo, senza avere avuta la preventiva necessaria autorizzazione da me (in quei giorni assente) o dai miei colleghi di amministrazione.

Ringraziandola per la cortese ospitalità con la massima considerazione

Edoardo Samonicini
Sindaco di Chiusaforte

Da TRASAGHIS
I lavori del ponte

Ci scrivono 26 (n):

Mi si informa che l'autorità comunale di Trasaghis ha deciso di sporgere quanto prima un formale reclamo al direttore dei lavori del nuovo ponte in muratura sul Tagliamento ing. Valentinis, riguardante l'inadempienza dell'impresa agli obblighi assunti.

Nel reclamo stesso si affermerebbe che l'impresa costruttrice non eseguisce i lavori delle pile secondo lo specifico impegno contrattuale.

Da GEMONA
Un parere

Ci scrivono 25 (ritardata):

Nella *Patria del Friuli* di ieri sotto il titolo «Crisi alla Congregazione di Carità?» si diceva che l'ultima seduta del consiglio alla Congregazione era andato deserto e che fra i consiglieri vi è chi combatte il progettone avanzato da uno o più membri e che per un recente discorso riguardante l'organico dell'Ente una crisi era ed è in vista. Nel *Crociato* di oggi invece si dice che alla Congregazione di Carità non vi è crisi ma solo *divergenza di vedute*.

Stando a quest'ultima affermazione è logico damandarsi se il *Crociato* conosca l'etimologia ed il significato delle parole.

Infatti, quando alla Congregazione un progetto colossale non è bene accolto ma combattuto, quando non ci si combina per l'organico, quando non si vedono di buon occhio gli impiegati quando da più consiglieri si avanza un violentissimo ricorso contro persone e deliberazioni, se noi non chiamiamo crisi tutto ciò bisogna dire di essere incoerenti. Si vuol forse pretendere crisi latente solo quando ci sono delle rinuncie, delle dimissioni in seno ad un Ente?

Quando la discordia ha invaso un campo d'idee, quando fra membro e membro non corre buon sangue, quando si attaccano (forse giustamente) varie persone e cose, si può chiamare tutto ciò *divergenza di vedute?*

Il nostro parere, che è parere di molti, si è che, all'evidenza delle cose, la crisi è scoppiata da tempo in seno alla locale Congregazione di Carità checchè ne dica il foglio... di colore diverso!

Notabene

Ci dispiace di dover seccare l'egregio signor direttore compartimentale delle poste, con un altro reclamo; ma dobbiamo pure difendere i nostri interessi.

Questa lettera da Gemona (come ci scrive il nostro solerte corrispondente da noi ieri opportunatamente interrogato) fu impostata alle 6 e mezzo dell'altra sera e doveva giungere col diretto delle ore 20.

Invece ci giunse iermattina, come si può rilevare anche dal timbro e applicato dall'ufficio di Udine, sulla busta che teniamo a disposizione dell'egregio signor Direttore. Da chi dipendono questi ripetuti disguidi che ci danneggiano? Non sarebbe ora che i signori impiegati postali di Gemona (ivi compreso l'illustrissimo signor procaccia) avessero maggiori riguardi verso il pubblico che li paga? Non intendendo assolutamente di sottostare a queste trascuranze o soprafazioni nel servizio postale, avvertiamo che, se non si provvederà subito a toglierle, ricorreremo direttamente al Ministero.

La veglia ciclistica - Guarisce - La Compagnia Corazza

Ci scrivono 26 (n):

Riuscitissimo il veglione di ieri sera al Teatro Sociale come lo si arguiva dalle generali prescrizioni, quantunque non si fosse veduta neppure l'ombra di una maschera.

Neppure la lotteria ebbe felice esito e per l'alto prezzo dei biglietti e forse anche per la poca attrattiva del premio che rimase al Comitato. Le veglie si protrassero animatissime fino alle 6 e mezza di stamane; l'orchestra suonò benissimo. All'ingresso e nell'atrio il teatro era stato addobbato con gusto.

*** Il soldato Icilio Sabidussi nostro concittadino che trovasi all'Ospedale del Gebel Garian è in via di guarigione e non vi è più alcun pericolo per lui. Così scrive il capitano della sua compagnia alla famiglia.

Ne abbiamo piacere.

*** A quanto mi si assicura la compagnia drammatica veneziana «Corazza» non agirà al nostro sociale per tutto il presente carnevale. E questo perchè, per ovvie ragioni non venne concesso il teatro per le recite della compagnia.

Si dice poi, anzi taluno ritiene per fermo, che la compagnia predetta darà a Gemona tre recite nella prima settimana della quaresima e ciò in seguito ad avvenuto accordo.

Da ARTEGNA
Al Circolo Filodrammatico - Veglia mascherata

Ci scrivono 26 (n):

Il circolo filodrammatico diede stasera una applaudita rappresentazione del dramma: «Bianca e Fernando alla tomba di Carlo VIII». Tutti gli artisti furono applauditi. Negli intermezzi suonò la banda cittadina.

Giovedì 30 corrente indetta dalla fiorente società «Unione e Progresso», avremo una grande veglia mascherata che, data la sua accurata preparazione, avrà certamente felice esito. Durante la veglia si svolgerà una pesca di beneficenza fornita di molti e pregevoli doni, ed il di cui ricavato sarà devoluto a favore della scuola di disegno.

Alle due migliori coppie di maschere verranno assegnati due bei premi.

Suonerà una distinta e numerosa orchestra.

Da PORDENONE
Un volo interrotto da Aviano a Bologna - Carnevale

Ci scrivono 26 (n):

Il tenente Clerici della scuolo di Aviazione di Aviano voleva ancora l'altro giorno compiere un volo da Aviano a Bologna, ma dovette rimandarlo perchè era avvenuto un guasto al settore del motore.

Stamane il tenente fece un volo di prova con esitofelicissimo e perciò decise di partire sperando di compiere il volo, senza fermative, in due ore o poco più.

Col tempo bello e favorevole egli partì alle 12.15 in direzione di Bologna.

Alle 14 giunse un telegramma che annunciava che aveva dovuto atterrare fra Dolo e Piove di Sacco in Provincia di Padova in seguito a un guasto al motore. Fino al momento che scrivo non giunse ancora nessun telegramma della sua partenza per Pordenone.

*** Questa sera penultima domenica di carnevale si balla nella sala Coiazzi, nella sala Civran, al Lido e... in altri siti ancora.

Da CIVIDALE
Il mercato - In pieno Carnovale

Ci scrivono 25 (ritardata).

Al meracto bovino dell'ultimo sabato del mese venne condotta una grande quantità di animali di ogni età, ma con prevalenza di animali da lavoro.

Gli affari però furono limitati per mancanza di incettatori per esportazione.

I prezzi relativamente sostenuti. La fiaccona d'oggi si attribuisce alla coincidenza del famoso mercato annuale di Mortegliano.

In quanto al mercato settimanale dei diversi generi alimentari di ricerca, si è notata una straordinaria concorrenza.

Cosicchè alcuni articoli subirono un notevole ribasso in confronto dell'ultimo mercato.

Il burro venne contrattato su larga scala a Lire 1.50.

Le uova a Lire nove il cento.

I fagiuoli di montagna, ricercatissimi da Lire 40 a 42. Le pera e le mela da 22 a 45.

Il pollame in sorte sulla media di Lire 1.45 al lordo.

Il granoturco ha tendenza al rialzo.

Le legna in pertica da Lire 1.80 a 2 al quintale. — Il carbone a lire nove.

*** Questa sera adunque avremo il primo veglione al Sociale.

Sabato avrà luogo il secondo, ed il terzo l'ultimo giorno della corrente stagione, breve e magrolina.

Domani poi avranno luogo festa venali da ballo al Friuli alla Nave ed in altri siti secondari, senza contare le frazioni ed i paesi limitrofi.

Dunque in pieno carnovale, in piena baldoria.

Ieri sera abbiamo assistito alle prove dei ballabili dell'orchestra Bertossi e siamo rimasti soddisfatti.

Il Veglione di ieri sera

Ci scrivono 26 (n):

Il veglione di ieri sera al Sociale, se non è stato un gran che, non può dirsi non riuscito.

Un numero abbastanza rilevante di maschere, alcune anche eleganti, davano all'ambiente un bell'aspetto, ma freddo, vogliamo dire maschere senza spirito e senza parole. In compenso il teatro era riscaldato; e così anche le *tapezzerie*, ossia le maschere che non ballano, le guardiane ed i curiosi passarono la nottata meno male, senza brividi di freddo e senza soverchia noia.

La maggioranza però degli intervenuti ballava e non si curava di altro.

Il teatro era sfolgoreggiante di luce.

I ballabili bellissimi e l'esecuzione buona.

Tra i ballabili abbiamo gustato un valzer di ottimo effetto, scritto dal giovane concittadino conte. R. Della Torre.

Il servizio di ristorante e di caffè soddisfacenti.

Il ballabile di chiusa venne suonato alle cinque di stamane.

Da S. DANIELE
Un ciclista che si fa onore

Ci scrivono 26 (n):

Il bravo Gasparini, giardiniere municipale di Udine, confermò anche a S. Daniele la sua fama d'intelligente e geniale artista.

L'ottima decorazione della sala teatrale per il Veglionissimo dei filodrammativi destò l'ammirazione del pubblico. Ben disposti i fiori, le palme.... libiche, le lampadine, gli addobbi.

La radicale trasformazione della sala teatrale riuscì benissimo. Abbiamo ormai un ambiente che, potrebbe essere destianto per geniali ritrovi.

L'esito splendido del Veglione

Ci scrivono 26 (n):

Il veglione di iersera ebbe esito splendido, grandioso, impossibile ad immaginare. Da tutti, anche i più vecchi di San Daniele si diceva che non ne ricordano uno di eguale.

Quanto di più fine, di più elegante può dare San Daniele, tutti erano convenuti nel teatro Corradini.

Moltissimi dal di fuori specie da Udine, da Sacile, da Gemona, da Tolmezzo, da Spilimbergo, da Fagagna e da tutti i paesi vicini.

Elegantissime toilettes, belle e numerose mascherina.

Fu applauditissima la marcia dei filodrammatici espressamente musicata dal maestro Antonio Bianchi.

Alle ore 12 dai soci del Circolo filodrammatico vennero distribuiti fiori a profusione, più di duecento mazzi, offerti con signorilità dal presidente onorario co. capitano Costa Righini.

Alle ore una vennero sospese le danze per la tradizionale cena che riuscì animatissima, alle ore due vennero riprese le danze che continuarono sempre animate fino alle ore sette di stamane!

Il comitato è lietissimo dell'ottima riuscita, specialmente per l'esito finanziario, superiore ad ogni aspettativa.

Il comitato onorario era composto dai signori Rainis co. dottor Nicolò sindaco — co. Guido Costa Righini capitano — Narducci nob. Carlo.

Da COSEANO
Cittadino che si fa onore - Cinematografo

Ci scrivono 26 (n):

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro paesano rag. Aldo Piccoli, allievo fin dai primi dello scorso settembre della scuola militare di Modena, nelle ultime prove fu classificato fra i dieci primi della sua compagnia e gli fu dato il comando della stessa compagnia in seguito alle sue doti di mente e di cuore.

Al distinto giovane Piccoli, al futuro ufficiale un bravo di cuore con tanti auguri per una brillante carriera.

*** A partire da domani lunedì per alcune sere avremo tra noi il cinematografo Friuli di proprietà del signor Fenili Attilio che agisce a Tarcento.

Al proprietario auguri per buoni affari.

Da CODROIPO
La disgrazia d'un soldato

Ci scrivono 26 (n):

Oggi mentre questi cavalleggeri stavano compiendo degli esercizi in piazza d'armi, un soldato fu balzato di sella dal proprio cavallo. Il povero giovane, che accusava dei fortissimi dolori ad una spalla fu prontamente soccorso dai propri compagni.

Fu quindi visitato dal dottor Bertuzzi che gli riscontrò la frattura della clavicola e gli prodigò le cure del caso.

E' stato disposto pel trasporto del povero ferito all'ospitale militare di Udine.

Ne avrà per qualche mese.

Ci consta che una consimile disgrazia accadde la settimana passata ad un altro soldato, che dovette pure venir inviato all'ospitale militare di Udine.

E' doloroso constatare che sino al giorno d'oggi, in un paese importante come Codroipo, non sia stato possibile l'istituzione di una modesta infermeria, come si trova in paesi di assai minore importanza del nostro; e non sia stato ancora nessuno che abbia voluto legare il proprio nome alla istituzione di un'opera tanto santa e tanto benedetta.

Gli scavi del fiume Meduna

Nella riunione del Comitato friulano per la Navigazione interna, tenutasi nel giorno 24 del corrente mese, fu data lettura di una Relazione della Commissione tecnica, nella quale così si parla degli scavi che si stanno adesso operando nell'alveo del fiume Meduna per togliere alcuni dossi che, in tempo di acque magre, rendono in più punti malagevole la navigazione:

«Riguardo a questi scavi conviene che si dica qualche altra parola per dissipare la cattiva impressione che qualcuno può arve risentito da aspre censure pubblicate sopra un giornale cittadino».

«E' un fatto che il Meduna è un fiume ad acque torbide, e perciò, a differenza di quanto avviene nel Corno e nello Stella, non è da sperare che gli scavi entro lo stesso praticati a vantaggio della navigazione restino aperti per un tempo indefinito, l'asserire che basti una sola piena per colmare ogni vano, e rimettere ogni cosa nello stato primitivo».

«Questa è la prima volta che si eseguiscano scavi nel fondo di quel fiume per aprire un più comodo passaggio alle barche; ed è soltanto dall'esito della prova fatta che si potranno ricavare i dati occorrenti per stabilire quale sarà in seguito l'annua spesa da incontrare per mantenere, lungo tutto il corso del fiume, quel tirante d'acqua, che è necessario per i bisogni della navigazione».

«In ogni caso poi è da far presente al critico ignoto che fiumi pari al Meduna ne esistono in tutto il mondo, e che nonostante, l'inconveniente dei dossi, che talora si formano nel loro alveo, tuttavia si sa ricavarne un conveniente profitto per la navigazione; così che, anche per gli esempi che ci vengono dalle altre parti, piuttosto che opera vana, si deve invece considerare utilissima quella, che si sta facendo presentemente lungo il Meduna».

La necessità di eseguire tali scavi era già stata messa in rilievo dal Conte Giovanni Quirini, Sindaco di Pasiano, nella riunione del comitato tenutasi nel giorno 15 settembre 1910.

Riteniamo che presso il pubblico abbia maggior valore l'opinione della commissione tecnica e del conte Quirini che non quella dell'ignoto corrispondente, il quale, se è un ignoto per noi, non lo è probabilmente per l'on. Sig. Sindaco di Pasiano di Pordenone.

O. V.

Una circolare del ministro dell'istruzione
sui contributi dei comuni per gli insegnanti

ROMA, 25. — Il periodico *I Diritti della Scuola* reca: Il Ministero della Pubblica Istruzione, come ha dato norme chiare e precise per la formazione dei ruoli degli insegnanti che passano alla provincia, così sta per diramare le norme che dovranno servire di guida nella liquidazione dei contributi da pagarsi annualmente dai comuni allo Stato.

Tale liquidazione dovrà farsi d'accordo fra i consigli scolastici e i comuni, sulla base delle maggiori somme iscritte nei bilanci comunali degli anni 1910 e 1911, per spese obbligatori e facoltative, per stipendi, aumenti sessannali e miglioramenti di carriera, retribuzioni, supplenze, gratificazioni, assegni ordinari di qualsiasi natura al personale direttivo ed insegnante, ammontare delle quote dovute al Monte Pensioni.

La liquidazione e il consolidamento dei contributi dovuti dai Comuni devono essere approvati dal Ministero dell'Istruzione. In caso di dissensi, deciderà una Commissione arbitrale, composta a termini di legge, la deliberazione della quale ha carattere esecutivo, salva l'azione in sede giudiziaria.

Le istruzioni ministeriali sono accompagnate da moduli precisi, in cui dovranno essere inquadrate tutte le spese, nessuna esclusa, che i comuni hanno sostenuto per l'istruzione.

Incaricati dell'esatta interpretazione ed applicazione delle istruzioni stesse sono i provveditori agli studi, gli ispettori, i ragionieri degli uffici provinciali scolastici. Gli ispettori centrali avranno ufficio di vigilanza e di controllo e per questo a ciascuno di essi è stata affidata una delle zone in cui le provincie d'Italia sono state ripartite.

CRONACA CITTADINA

Di nuovo a Studena

Anche ieri Studena la candida ebbe larga affluenza di visitatori da Udine, da San Daniele, da Spilimbergo.

Notate: donna Costanza Kechler, donna Maria Pecile, la contessa di Castelbarco, la signora Giacomelli-Perusini, donna Cecilia del Torso-de Concina, la contessa Ronchi-Quaglia, donna Maria Celotti, la signora Marchino, la signora Malignani, le signorine di Bagnolo, di Brazzà, Riveri, Volpe, Ferrucci, Pecile.

Fra gli uomini: il colonnello cav. Riveri, il capitano co. Ronchi ed il tenente Segre dell'ottavo alpini, i capitani Marchino e Mannati, i tenenti Castelbarco, Meus, Lombardi, Bonomi, Gasparini e d'Ippolito, i cav. Tita e Attilio Volpe, il nob. Alessandro del Torso, il cap. Beltrandi, l'avv. Linussa, il cav. Malignani, il co. ing. di Prampero, il cav. A. Pecile, il cav. Urbanis, il co. A. Beretta, Carlo Fabio Braida, il cap. del Fabbro, il cap. Rubazzer, il dott. Margreth, il cav. Biasutti, l'ing. Biasutti, dott. Guido Giacomelli, avv. co. Gino di Caporiacco, nob. Luciano del Torso, nob. dott. Enrico del Torso, ing. Sergio Petz, co. Daniele de Concina, avv. Sartogo, avv. Legranzi, avv. Coceani, sig. G. Osterman, sig. Bearzi, sig. De Fiori, sig. Ferrucci, cav. Calligaris, sig. Brisighelli, sig. Termini, dott. Dorta, sig. Antonio Chiussi, sig. Burini, sig. Plateo, sig. U. Degani, rag. Magistris.

Il bellissimo declivio che forma le estreme propagini dello Slenza sopra i casali di Studena alta fu per tutta la giornata animatissimo: in ogni senso percorso dagli skiatori, vertiginosamente disceso dalle slitte, fra le quali una a quattro posti (bob-sleigh) costruita, come le altre, a Udine da Volpe. Fecero anche la loro prima comparsa due skeleton, tipo St. Moritz, velocissime slitte in ferro per una persona.

Sarà questo il futuro campo friulano per gli sports invernali? Il luogo sembra adatto; ma sarà opportuno che, se non per questo, almeno per l'inverno venturo, vi sia predisposta una pista stabile per le discese in slitta. Certo vi pensa il nob. Alessandro del Torso propugnatore fervido e campione valoroso di tutti questi bellissimi giuochi ginnici sulla neve.

Vengono gli alpini!

Sull'alto apparve improvvisa la schiera degli allievi skiatori, al comando del loro sapiente ed ardimentosissimo maestro tenente Zatti.

Piccoli punti neri da lungi, rapidamente si avvicinano. Già si distingue davanti a loro la maschia ed elegante figura del colonnello Riveri, che ha voluto porsi alla loro testa. Sono vicini al gruppo degli spettatori. Ecco, ad un ordine, si arrestano.

Un lungo affettuoso applauso li saluta. Il loro arrivo ha fatto sorgere in tutti il pensiero della Patria, che essi vigilano e proteggono a questa estrema frontiera settentrionale, mentre lontano, oltre mare, i loro compagni ne affermano la potenza, sui monti che ancora conservano i resti ed il nome dei castri romani.

Seguono da parte degli apini degli artiglieri e dei carabinieri skiatori, esercitazioni rapide e brillanti che destano la più viva ammirazione e suscitano nuovamente applausi calorosi.

Ma il giorno è ormai sul declinare: il sole esce fuoridalle tenui nubi che lo avevano fino a quell'ora velato, come a mandare un saluto. Nella piccola osteria, un *the* è offerto alle signore dalla gentilezza degli ufficiali del distaccamento.

E quindi si scende: si torna alla pianura ed alle occupazioni consuete dopo una giornata di moto, con ancora negli occhi la visione rapida degli skiatori militari, visione di forza, di agilità e di bellezza.

Per la consegna della bandiera alla nave "Dante Alighieri„

L'on. Morpurgo, presidente del Comitato Udinese della *Dante Alighieri* e membro del consiglio centrale, non avendo potuto recarsi a Spezia, ha incaricato il segretario generale in Roma comm. Zaccagnini di rappresentarlo alla consegna della bandiera di combattimento, ed al comandante della Regia Nave *Dante Alighieri*, capitano di vascello Silvio Belloni, ha telegrafato come segue:

«Partecipo col cuore alla festa nobilissima che sopra una potente nave italiana riafferma con simbolo gentile l'aspirazione alla sempre maggiore grandezza della Patria».

Iersera è pervenuto all'on. Morpurgo il seguente dispacio:

«Stato maggiore ed equipaggio ringraziano unendosi loro auguri per sempre maggiore grandezza della nostra cara patria.

Capitano vascello *Belleni* com. Nave *Dante Alighieri*».

I balli di ieri

Ieri penultima domenica di carnovale le feste da ballo furono frequentatissime ovunque.

Si ballò fino alle ore piccole ai Teatri Sociale e Minerva con molta animazione e largo intervento di gale ed eleganti mascherine, come pure alla Sala Cecchini, a Paderno ed alla Rotonda.

Ai nostri assidui lettori

Teniamo ancora a disposizione dei nostri egregi lettori il premio semi-gratuito

Ingrandimento fotografico

che si può avere inviando l'importo di lire 3 alla nostra amministrazione con la relativa fotografia.

Gli ingrandimenti vengono eseguiti dal rinomato e valente artista *Pietro Modotti di Udine* con perfetta esecuzione.

Ordine dei farmacisti del Friuli

Ieri, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, ebbe luogo una numerosa adunanza dell'ordine dei farmacisti.

Presiedeva il cav. Serafini.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente il segretario dottor Trebbi lesse la relazione morale del Consiglio per l'opera svolta nel 1912.

La relazione, vivamente applaudita, fu approvata ad unanimità dopo osservazioni del dottor Zampolli, Zuliani ed altri.

Anche il bilancio consuntivo esposto diligentemente dal segretario ebbe il voto unanime dell'assembla.

Una viva discussioni si impegnò sulla Tariffa provinciale, sulle forniture ed appalti, di cui era relatore il dottor Cossettini. L'adunanza finì per accettare, per acclamazione le proposte del Consiglio.

La tessera, l'ufficio di collocamento, la convenzione in veterinari furono altrettante proposte del Consiglio acaccettate con plauso dall'adunanza la quale ad unanimità approvò il preventivo 1913.

Sull'agitazione pro legge, dopo una lucida relazione del presidente Serafini, si votò per acclamazione il seguente telegramma a Giolitti.

Eccellenza Giolitti

ROMA

Adunanza generale Ordine farmacisti Provincia Udine invoca fidente discussione legge farmacie ripresa lavori parlamentari.

Serafini presidente

Anche all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia dopo comunicazioni del Presidente, fu votato il seguente telegramma:

Prefetto

UDINE

Adunanza Generale Ordine Farmacisti Provincia informata autorevole deferente interessamento S. V. Ill.ma interessi classe vivamente ringrazia.

Serafini presidente

Prima di sciogliersi l'assemblea, su proposta del farmacista Zuliani votò fra gli applausi e per acclamazione un voto di fiducia e di plauso al Consiglio dell'Ordine per l'opera benefica esercitata a vantaggio della classe.

Seguito al primo elenco di sottoscrittori di quote per l'Esposizione Regionale del 1916

Banca Popolare Friulana

Quote precedenti N. 329

Schiavi cav. avv. Luigi Carlo quote 4 — D'Odorico Giuseppe 3 — Locatelli cav. Omero 3 — Micoli Francesco 4 — Morelli de Rossi Giuseppe 4.

Banca Cooperativa Udinese

Bolzoni rag Giovanni quote 4.

Camera di Commercio

Modonutti Agostino quote 1 — Tamburlini Antonio 1 — Totale numero 358 (continua).

Consiglio comunale

Oggi alle 14 si riunisce il Consiglio per svolgere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Beneficenza

Il cav. dottor Francesco Stringari in memoria della testè defunta di lui moglie elargì lire cento a questa congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Offerte pervenute alla «Dante Alighieri:

In morte di Del Zan Rojatti Teresa il signor Sabino Leskovic lire 2.

Offerte pervenute alla «Scuola e Famiglia»:

In morte di Feruglio Giuseppini: Ettore e Pia Bruni lire 5; Ida e Angelo Blasoni lire 5; Viezzi Enrico lire 10.

In morte di Raffaele Gonfalonieri: Camuffo Antonio lire 1.

In morte del co. Nicolò Agricola: Candussio Antonio lire 2; Famiglia Gambierasi lire 2.

Teatro Minerva
Il ballo delle bambole

Fervono alacri, i preparativi per questa festa divenuto ormai una tradizione.

Abbiamo ammirato ieri nelle vetrine del negozio Bassani in Via Mercatovecchio gli splendidi regali ai quali concorreranno gratuitamente tutti i bambini mascherati o non mascherati che interverranno alla festa. Ve ne sono di splendidi. Notammo un apparecchio fotografico completo — delle bambole colossali — un bigliardo — un cucina, vera opera d'arte — una automobile a due posti — un camello a cui... manca soltanto la parola ed altri tanti ancora che non possiamo enumerare per ragioni di spazio.

I gonfaleni di fattura ricchissima che verranno assegnati alle migliori coppie, gruppi e maschere singole saranno esposti da oggi nelle vtrine dei negozi Lorenzon, Pasquotti e Verza.

Le prenotazioni o vendita del palchi e posti a sedere avranno luogo da oggi dalle 12 alle 14 e dalle 18 in poi.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma interessante per oggi e domani:

1. SPORTS D'INVERNO splendide scene panoramiche del Consorzio Pathè.

2. FANCIULLA SENZA ONORE. — Dramma emozionante della vita reale diviso in TRE PARTI.

3. L'ISTANTANEA brillantissima scena comica del consorzio Pathè.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

Nelle ore serali le films sono accompagnate dell'orchestra.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La vendetta dei Giovani Turchi
contro gli ex-ministri

ROMA, 26. — *Da bordo del vapore* Romania *nel Mar Nero per radiotelegramma via Costanza:*

«Parlasi di tradurre i principali ministri specialmente Kiamil Pascià, Kemal Eddin, Rescid bey e Abduraman davanti all'alta corte e processarli come promotori dell'insurrezione albanese e come responsabili delle sconfitte durante la guerra balcanica.

Temesi che il governo eserciti rigorose rappresaglie contro i suoi avversari politici, che la corte marziale pronunzi condanne di morte.

Già tutti i giornali d'opposizione furono interdetti, la maggior parte dei redattori imprigionati. Si assicura che parecchi personaggi si rifugiarono presso le ambasciate o sugli stazionari esteri. Si dice ad esempio che Munir Pascià ex-ambasciatore a Parigi, l'ammiraglio Said pascià, Kiamil pascià, il figlio dello sceicco dell'Islam trovarono asilo presso le ambasciate. Tuttavia stasera si assicura che Muktar fu arrestato giovedì sera e che si tentò d'arrestare Ismail Gumuldina in una casa appartenente a un suddito russo, ma che il consolato russo si è opposto causando viva emozione. L'incidente sembra che sia risolto come consigliavano le autorità turche: i due rifugiati furono arrestati al momento della loro uscita dalla casa del suddito russo.

I giovani turchi si spartiscono i portafogli

COSTANTINOPOLI, 26. — *Il ministro stabilì di sottoporre alla sanzione imperiale la nomina a ministro degli affari esteri di Saidalim presidente del consiglio di stato, principe egiziano, cugino del Kedive, segretario generale del comitato* Unione e Progresso. *Credesi che Djavid bey ex- ministro delle finanze sarà nominato consigliere al ministero delle finanze.*

Una nave inglese a Beyrouth

PORTSAID, 26. — L'incrociatore inglese *Duke of Edinbourg* partì per Beirouth.

La flotta russa non è comparsa dinanzi al Bosforo

PIETROBURGO, 26. — L'agenzia telegrafica di Pietroburgo *è autorizzata a dichiarare che la squadra russa trovasi a Sebastopoli. Le notizie pubblicate secondo cui essa sarebbe comparsa dinanzi al Bosforo sono infondate.*

Un'intervista con l'ambasciatore di Russia

ROMA, 26. — La *Tribuna* ha intervistato il signor Grupenski, ambasciatore di Russia al Quirinale, sulla situazione creata in Europa dal colpo di mano dei giovani turchi a Costantinopoli. Egli ha detto:

«— Per conto mio, sono convinto, malgrado le dichiarate dell'attuale gabinetto turco di non voler interrompere le trattative per la pace, che la guerra ricomincierà. Il granvisir Mahmud Schefket annuncia sì, che le trattative proseguono, ma d'altronde pone come postulato il mantenimento di Adrianopoli. Orbene questo è il problema vitale per la pace. Gli alleati non rinuncieranno mai ad avere Adrianopoli.

Il redattore della *Tribuna* allora gli chiese:

— Ricomincierà dunque la guerra.

— Possiamo crederlo, rispose l'ambasciatore.

Il signor Grupenski non ha voluto esprimere alcuna ipotesi per quanto avverrà alla ripresa delle ostilità. Ci è stato soltanto possibile (dice il redattore del giornale romano) fissare il suo pensiero consistente che le grandi potenze non resteranno ferme dopo simile avvenimento.

L'ordine dato all' „Agordat" di recarsi a Besika

ROMA, 26. — Il *Corriere d'Italia* dice di sapere che la regia nave *Agordat* che era in viaggio di ritorno da Beyruth, ove aveva scortato il *Sannio* sul quale erano imbarcati i soldati turchi che trovavansi in Tripolitania, ha ricevuto radiotelegraficamente l'ordine di mettersi a disposizione del contrammiraglio *Cito* di Filomarino imbarcato sull'incrociatore *Pisa*, che trovavasi in rotta per Costantinopoli.

La riapertura delle Camere

ROMA, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della seduta della Camera del 6 febbraio prossimo.

L'ordine del giorno dopo lo svolgimento delle interpellanze e il sorteggio degli uffici reca la discusisone sui seguenti ordini del giorno:

1. — Ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

2. — Sull'esercizio delle farmacie.

3. — Sugli usi civici nella provincie degli ex-stati pontifici dell'Emilia e di Grosseto.

4. — Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie.

5. — Sulla facoltà al Governo di modificare le circoscrizioni giudiziarie dei mandamenti.

Per la messa in valore della colonia libica

ROMA, 26. — Il *Corriere d'Italia* reca: Il ministro delle colonie on. Bertolini ha delegato ai sottosegretario di stato on. Colosimo tutta la parte riguardante le colonie di antico dominio (Eritrea e Benadir) per potersi specialmente dedicare ai problemi libici.

E' allo studio personale del ministro la preparazione di un progetto di legge per la messa in valore della nuova colonia, insieme a provvedimenti necessari ad assicurare l'attività del capitale e dell'industria italiana, al cui seguito non mancherà il concorso dela mano d'opera. Intanto proseguono attivamente i lavori della commissione per l'ordinamento della pesca sul litorale libico e sarà questa probabilmente la prima forma di attività colonizzatrice dell'Italia in quella regione

Il corpo delle guardie nobili pontificie

ROMA, 26. — La *Tribuna* dice che il corpo delle guardie pontificie subirà una grande razionale riforma.

Saranno ammessi a far parte del corpo tutti i nobili di qualunque regione e qualunque nazione — mentre finora erano solo ammessi i nobili con tre quarti di nobiltà della provincie appartenenti all'ex stato pontificio.

Le nuove guardie non avranno indennità, mentre quelle attualmente in carica lo manterranno.

Il saluto entusiastico di Milano al vincitore delle Alpi

MILANO, 26. — Alle ore 13.15 è giunto da Domodossola l'aviatore Bielovucic. Erano alla stazione ad attenderlo il cav. Mercanti molti soci della Lega Aerea, la direzione della *Gazzetta dello Sport* ed una folla innumerevole che gli ha fatto una colorosa dimostrazione. Bielovucic in automobile venne subito condotto alla sede della *Gazzetta dello Sport*, in galleria dove gli è stato preparato un ricevimento. Quivi erano ad attenderlo il sindaco on Greppi, il prefetto sen. Panizzardi, l'ing. Pontremoli, gerente della *Gazzetta dello Sport* e numerose altre personalità e notabilità del mondo sportivo. La galleria e le vie adiacenti erano gremite di folla plaudente tra cui l'aviatore stentò a farsi strad tanto che lo si udì esclamare ridendo: «E più difficile questa traversata che quella delle Alpi».

Alla sede della *Gazzetta* pronunziarono discorsi in francese il senatore Colombo, il senatore Doria, il prefetto il sindaco ed altri. Vennero presentate all'aviatore due medaglie d'oro del Touring Club e della Lega Aerea.

Bielovucic che ha tutta l'apparenza di un ragazzo rispondeva commosso alle attestazioni di ammirazione che gli venivano rivolte. Poi avendo ai lati il prefetto e il sindaco si è presentato al balcone chiamato dalla folla plaudente. Le chiamate si sono ripetute varie volte, facendosi sempre più entusiastiche. Alle 14.30 Bielovucic è disceso, ha attraversato la galleria accolto da nuove ovazioni ed è salito in automobile, desiderando fare una gita per la città, prima di partire per Parigi.

Per i nostri morti in Africa

MILANO, 26. — Con grande concorso di popolo, per iniziativa dei reduci d'Africa ebbe luogo oggi la commemorazione dei soldati caduti in Eritrea ed in Libia.

Vi parteciparono le associazioni militari e politiche con bandiere, le rappresentanze di tutte le armi. Il corteo al suono degli inni patriottici si diresse al Cimitero Monumentale, ove lo attendevano il Conte di Torino, il sindaco Greppi, il prefetto e il generale Caneva.

A nome dei reduci ha parlato il presidente dell'Associazione Biraghi.

Indi fu apposta una corona alla lapide commemorativa al suono dell'inno a Tripoli.

La folla scoppiò in un immenso fragoroso applauso e gridò: «Viva il Conte di Torino! Viva il Generale Caneva!».

I primi martiri della libertà

BOLOGNA, 26. — Questa mattina alle ore 10, como prima cerimonia delle onoranze che Bologna oggi tributa a Giovambattista de Rolandis e a Luigi Zamboni, primi martiri della libertà, nella casa di quest'ultimo posta in via Strazzacappe (angolo di via Galiera) è stata scoperta una lapide in marmo. La iscrizione è stata dettata da Olindo Guerrini. Alla cerimonia erano presenti varie personalità e professori dell'università di Bologna, associazioni di mutuo soccorso con rappresentanze o bandiere.

Due smerciatori di biglietti falsi arrestati a Firenze

FIRENZE, 26. — Il *Nuovo Giornale* dice che stanotte la polizia ha proceduto all'arresto dei pregiudicati Vincenzo Casini di anni 27 e Grifoni Raffaele, in seguito ad una perquisizione fatta ai loro domicili, ove furono sequestrati cinque biglietti falsi da lire 50 della serie C. 857,9497 ed A. 102-8594. I due arrestati hanno confessato la spendita di biglietti falsi da lire 50.

L'elezione di Corleto Perticara

POTENZA, 26. — Elezione politica nel collegio di Corleto Perticara. Votazione di ballottaggio. Risultato di 11 su 16 sezioni: iscritti 1271 votanti 790. Guidone 427, Salomone 358 schede nulle disperse contestate 5.

Uno scandalo strozzinesco a Firenze

FIRENZE, 26. — Il *Nuovo Giornale* reca: Si parla molto in città d'un colossale scandalo di strozzinaggio di cui sarebbero vittime il figlio di un nobile uomo, cameriere di cappa e spada di Sua Santità Pio X e il figlio del conte Edoardo de Fazi che conta ora 26 anni.

L'arciduca Ranieri entrato in agonia

VIENNA, 26. — Dopo il recente miglioramento, le condizioni dell'arciduca Ranieri sono molto peggiorate. Stamane aumentarono le sofferenze causate alla vescica. Vennero somministrati all'arciduca gli estremi sacramenti. Alle sei pom., il suo stato era disperato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(UDINE 26 GENNAIO

Ore 8 — Termometro + 1.7 — Minima all'aperto della notte in Planis — 1.6 — Massima della giornata + 6.7 — Barometro 751 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione stazionaria.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Municipio di Moggio Udinese
Concorso medico

Fino alle ore 16 del giorno 25 febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in Lire 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a L. 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà dell'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolato speciale di servizio è visibile presso la segreteria Municipale.

Moggio Udinese, li 13 gennaio 1913

Il Sindaco *Dott. V. Simonetti* — Il Segretario *A. Sarti*

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni in trasformazione. — Sede in Torino. — Direzione Generale.

IMPORTANTE. — Si rende noto ai signori soci che a datare dal 21 gennaio 1913, la Rappresentanza Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per le operazioni di trasformazione delle associazioni della Cassa per Udine e Provincia, venne affidata al signor Piccinini Arturo fu cav. Francesco, i cui uffici, posti in via Palladio n. 4, Palazzo conte Caiselli, rimarranno aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei giorni feriali.

Per schiarimenti. istruzioni potranno rivolgersi all'agente signor Piccinini nel giorno di Giovedì dalle ore 1 5alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Il Direttore Generale
CHIAPPONI

Giornale di Udine (239)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

I nostri lettori hanno già compreso ch'egli aveva a bella posta cambiato il suo con l'abito di Papavero, all'unico scopo d'impadronirsi del suo taccuino.

— E' in mia mano... — mormorò — e se ho dato nel segno, non avrò perduto la mia serata!

Arivato a case accese tosto una candela, aprì il taccuino, e vi cercò l'oggetto ambito, vale a dire la ricevuta delle Mesaggerie della Parigi-Lione-Mediterraneo.

La trovò, la spiegò, la lesse, e mandò un'esclamazione di gioia.

Non si era ingannato nelle sue previsioni.

La ricevuta della ferrovia constatava la registrazione di un pacco indirizzato a grande velocità alla SIGNORA CONTESSA DI LUCENAY A SEINE-PORT. — IN STAZIONE DI CESSON.

— Finalmente so dov'ella è! pensò Giuliano Claude con febbril gioia. — Fra qualche giorno avrò la mia figlia!!

***

Il conte Giulio-Armando di Lucenay-Cherente — lo abbiamo già detto — dacchè era tornato a Parigi, aveva completamente ripreso le abitudini della vita che menava un tempo, prima della sua rovina.

Le sue giornate e la maggior parte delle sue notti le passava facendo baldoria.

Spartiva la sua vita notturna e diurna fra il circolo, vale a dire il macao, e Gabrì, vale a dire i teatri piccoli e grandi, e le cene nelle osterie le più in voga.

Il gioco era la sua passione dominante, come lo era sempre stata.

Passava, a ragione, per un buon giocatore, tagliando a *banco aperto* e facendo *differenze* enormi, senza manifestare più emozione nella perdita che nella vincita.

Da alcuni giorni la cosidetta *Tutta Parigi* si preoccupava della prossima prima rappresentazione in un teatro di genere di una produzione che, se le previsioni erano fondate, non poteva tralasciare di destare scandalo.

Si trattava di una grande *fantasia* aristofanesca, opera inedita di due autori d'uno spirito satiro, con illusioni politiche e messa in scena dei potenti del giorno, riconoscibilissimi e fustigati senza misericordia.

La gente già si appassionava pro o contro la produzione, secondo il colore più o meno acceso del partito politico al quale appartenevano.

S'indovina quanto quella prima rappresentazione, che minacciava di essere burrascosa, e che, in tutti i casi, sarebbe stata un piccolo avvenimento, doveva attirare la gente.

— Voglio vederla... — disse Gabrì al signor di Lucenay.

— Fate in modo di avere un palchetto...

— E se non ce ne sono?

— Bisogna che ce ne sia... — A Parigi, purchè si paghi, si ha tutto quello che si vuole... Lo sapete bene al pari di me.

Quando l'*ex Insalata* comandava, il conte obbediva tosto.

Quell'uomo sì duro, quell'uomo sì inflessibile, contro la volontà del quale, sino a quel giorno, tutte le altre volontà si erano spezzate, era alla sua volta dominato come un ingenuo, o meglio come un gonzo.

Andò in cerca di un palchetto, ma vi si era messo troppo tardi, tutti erano affittati. — Non ne restava più uno.

Ma Gabrì aveva ragione nell'affermare che a Parigi, col denaro, si ha tutto.

Il conte si abboccò con un negoziante di biglietti, gli diede carta bianca e ottenne, il giorno dopo, un proscenio di galleria, mediante una somma con la quale, un'onesta e povera famiglia, avrebbe potuto vivere per ben sei mesi.

Quel proscenio era di sei posti.

Stabilirono che avrebbero condotto il barone di Vervey e il conte di Saint-Roman, diventati gli inseparabili di Giulio, e due belle giovani, amiche di Gabriella, e che appartenevano al mondo artistico.

Una di quelle giovani, brava e buona fanciulla in fondo, sebbene di una morale insufficiente, andava spesso alle veglie artistiche date da Maddalena Gallier — la signora degli Smeraldi — nel suo palazzo di via della Fagianaia.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.54, Londra [sterline] 25 59, Germania [marchi] 124.93, Austria [corone] 109.98 Pietroburgo [rubli] 268 34. Rumenia [lei] 98.— Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.95

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana. 3 1[2 0]0 contanti 99.—, fine gennaio idem 99 25 idem 3.1[2 0]0 98.70.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 869.—, Credito Ital. 572 —, Ferrovie Medit 371,— Naviga. Gen. It 359.—, Società Veneta 101.60

Azioni: Londra 16.24. Svizzera 101.—.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3.1[2 0]0 contanti 99 —, id. id. fine gennaio 99 02 Italiana, 3 1[2 0]0 99 02.

Azioni: Banca d'Italia 1466.— Banca Commer. Ital. 869 — Credito Ital 570 —, Ferrovie Marid. 571.—, id. Medit. 3 [illegible] —. Nav. Gen. Ital. 407.—, Raff. Ligure Lombarda 356,—, Accialerie Terni, 1 17 Eridania 734.—, Ansaldo Armstrong e C. 299 50

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 30[0 89.97, Italiana 3.1[2 0]0 97.65, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3[4 0]0 75 7[8 Obblig. Ferr. Lombarde 255.—, Cambio di Italia 2S 3[8 Rendita Turca 85.70. Rend. Russa 4891 98.75. id. 1906 101.35, id. 1900 81.8), Portoghese 64.—, Banca Commerciale 857.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.5

Venezia: A. 4, A. 6.10. A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20.5

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine

Pontebba: A. 7.40, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50. O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.58. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 12.24, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.28.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.38, M. 13.24, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.25.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.26-15.12 19.26.